

Master
Sabato aperto tutta giornata
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI!
OPEL OMEGA 2.0 sw 93 cat. full. op.
ALFA 164 V6 turbo 91 pelle clima abs
TEMPRA 14 sw 95 clima radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Martedì 9 aprile 1996
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
Sabato aperto tutta giornata
APRILE USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI!
OPEL CORSA swing Sp 795
MERCEDES 200E 91 clima abs
OPEL ASTRA 14sw 95 cond/serv/radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

IL PONTE. Migliaia di romani sul litorale. E nelle strade della città si sono riversati gli stranieri

L'INVASIONE DEL CENTRO

Felici i ristoratori: «Un assalto, era ora»

Il record delle presenze in città è a vista d'occhio giapponese, ma ristoratori e osti giurano che le forchette più agguerrite sono *made in Germany*. A sedersi ai tavoli sono soprattutto i tedeschi, oltre ai turisti italiani, secondo i gestori dei locali del centro. Ieri è stato il giorno del tutto esaurito e dei registratori di cassa impazziti nei ristoranti, nelle tavole calde e nei bar. Il sole poi ha premiato tutti quei locali che avevano già i tavoli all'aperto, come il *Galeone Corsetti* in piazza San Cosimato dove alle quattro del pomeriggio Gianmarco Corsetti, esausto per le ordinazioni che continuavano a sommergerlo tentava di fare un bilancio. «Se uno non va a mangiare fuori almeno a Pasqua o a Pasquetta è meglio che si spara - dice il proprietario del ristorante - È andata benissimo, come tutti gli anni, ma questi sono giorni speciali e non cancellano la crisi». Ai suoi tavoli soprattutto clientela italiana: «Secondi in classifica giapponesi e tedeschi».

Anche alla *Vecchia Roma* di piazza Campitelli le cucine a pomeriggio inoltrato andavano ancora a tutta birra. «Come è andata, non lo vede? Benissimo, ma soprattutto grazie agli italiani. Stranieri pochi...», risponde il gestore.

Assalto tedesco inaspettato invece all'*Hosteria da Fabrizio*, in via di Santa Dorotea. La signora Tiziana Cioli, moglie di Fabrizio, ha dato fondo a tutto il suo inglese scolastico per farsi capire. «E poi ce la siamo dovuta cavare a gesti o mettendogli le pietanze sotto al naso - spiega - Tutti tedeschi, romani pochi. Si vede che hanno preferito andarsene al mare». Nell'osteria sono andati a ruba gli gnocchi alla romana e la grigliata di carni miste, vacca compresa. «A parte che noi abbiamo solo mucche sane, certificate, ma l'incubo di quella pazza lo hanno solo gli italiani. I tedeschi non hanno mai posto problemi».

A parte il turismo più ricco, quello che può permettersi pranzo e cena seduto a un tavolo di ristorante, la bella giornata ha incoraggiato i picnic in strada, sui gradini delle chiese e sulle panchine. Il tutto esaurito ha ri-



guardato quindi anche pizzerie al taglio, bar e rosticcerie. E il tradizionale pranzo di Pasquetta ha fatto registrare un tutto esaurito anche sul litorale. Tavoli stracolmi a Fregene, *Da Massimo*, per una clientela soprattutto italiana e che non ha dato tregua a cuochi e camerieri del noto ristorante. Tra gli altri ad approfittare delle grigliate di pesce c'erano Gigi Sabani e poi Ursula Andress: «Loro li ho visti di sicuro - risponde trafelato un cameriere - ma qui di vip ne vengono talmente tanti che non ci faccio più neanche caso».

In fila baciati dal sole Pasquetta di mare e musei

Corsa al mare con ingorgo. La Pasquetta di sole ha attirato migliaia di romani sul litorale e così si sono verificate lunghe code sulle consolari, sia all'andata sia al ritorno. A Roma, invece, libera dalle auto e invasa dai pedoni, sono state prese d'assalto le ville storiche, le mete classiche del centro; e c'è stata un'affluenza fortissima ai musei comunali che sono rimasti aperti. In testa alla classifica delle presenze i giapponesi, seguiti da tedeschi e spagnoli.

NOSTRO SERVIZIO

Un occhio al cielo appena svegli e poi via, tutti in auto verso il mare approfittando del sereno. Così per i romani ieri è stata la Pasquetta delle code e degli ingorghi sulle consolari e ai caselli autostradali. Traffico sia all'andata che al ritorno sulle strade che portano al mare. Mentre il cuore della città, libero dalle auto, è stato preso d'assalto dai turisti, soprattutto giapponesi, tedeschi e spagnoli.

Il tratto più caldo dell'Autosole è stato quello all'uscita di Colferro, anche se non per colpa dei romani. Le auto provenienti da Napoli e

dirette alla Selva di Paliano si sono incolonnate per ore, tanto che alle due del pomeriggio c'erano cinque chilometri di coda nella corsia Sud dell'autostrada. Un ingorgo che ha provocato forti disagi anche nell'altro senso di marcia, con file di un chilometro. Per favorire il deflusso delle autovetture in fila e consentire agli automobilisti di lasciare l'autostrada, è stato deciso di riservare all'uscita tutte le «porte» del casello di Colferro. Così per qualche ora non è stato possibile immettersi sull'A1 dalla cittadina laziale. Il traffico è stato inten-

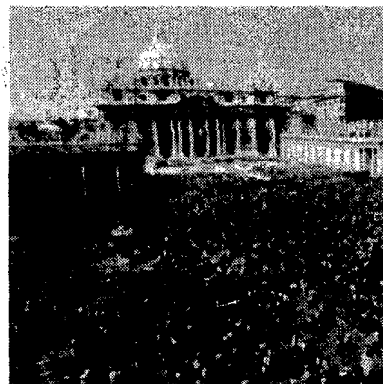
so anche al casello di Anagni e file chilometriche si sono verificate nella zona di Tarquinia.

Verso il tramonto la replica sulla strada del ritorno. Tra le cinque e le otto è stato un crescendo di traffico che ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti.

I turisti e i pochi romani rimasti in città hanno potuto godersi, oltre alle bellezze sempre disponibili e anche ieri prese d'assalto come Piazza di Spagna, piazza del Popolo e Fontana di Trevi, anche le opere d'arte custodite nei musei comunali, rimasti aperti dalle 9 alle 13,30. Nei musei capitolini ieri sono entrati 1.929 visitatori (4.797 tra sabato e oggi) e nel Palazzo delle Esposizioni 1.182 (2.058 nei tre giorni). «La politica di apertura che finalmente siamo riusciti a realizzare compiendo tanti sforzi - ha commentato l'assessore alla cultura Gianni Borgna - ha dato frutti addirittura insperati. I visitatori, romani e turisti, sono stati molti di più di quanti ci attendessimo. Segno che i musei capitolini sono ormai una meta obbligata e stimolo

Scontro frontale a Sabaudia Muolono coniugi Cinque feriti

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente d'auto avvenuto poco prima delle 13 di ieri sulla statale Pontina all'altezza della Migliara 49, nel comune di Sabaudia. Le vittime sono Enrico De Angelis, 81 anni, originario di Castellammare di Stabia, ma residente a Roma in via Macedonia, e sua moglie. I coniugi viaggiavano su una Volkswagen Polo e si stavano immettendo sulla Pontina dalla Migliara 49 in direzione Roma. In senso opposto proveniva la Opel Vectra con a bordo Ettore Gamboni, la moglie Rosalinda Sanfilippo, e i figli Fabrizio, Sergio e Clelio. L'Opel ha urtato frontalmente la Polo: i coniugi De Angelis sono morti all'istante. I componenti la famiglia Gamboni, invece, hanno subito ferite lievi.



La folla di pellegrini a piazza San Pietro. In alto sui prati dell'Appia Antica

Ap e Ansa

a fare sempre di più».

Oltre alle località litoranee l'assalto dei giganti ha riguardato anche i centri turistici montani. E il tutto esaurito è stato registrato nei centri delle valli dell'Aniene e del Giovenzano. Contrariamente a quanto avvenne lo scorso anno, migliaia di persone, incoraggiate dal clima, si sono infatti riversate per la tradizionale scampagnata del lunedì dell'Angelo nei boschi e sui prati. Affollati i locali pubblici di Monte Livata e le piste di discesa di Monna dell'Orso, grazie alla presenza di ancora 60 centimetri di neve ed al funzionamento degli impianti di risalita.

I romani sono arrivati un po' ovunque. Nel viterbese sono sbarcati a migliaia, da Tarquinia a Montalto di Castro e nelle zone interne dei Monti Cimini. Anche qui le loro auto hanno provocato un forte traffico. In particolare, sulla provinciale Tuscanese, poco fuori l'abitato di Tuscania, al bivio con la strada che conduce al mare, si è creata una colonna di auto lunga

circa cinque chilometri che polizia stradale e carabinieri sono riusciti a far defluire dopo circa tre ore di intenso lavoro. Brutti momenti per un deltaplanista sulle acque del Lago di Vico. L'uomo è stato costretto ad un atterraggio di fortuna tra gli alberi del bosco, ma, fortunatamente, ha riportato solo leggere contusioni tanto che non si è reso neanche necessario il suo ricovero in ospedale.

Presenze notevoli anche sugli Altipiani di Arcinazzo e a Cervara di Roma, dove in questi giorni si susseguono le manifestazioni nell'ambito della «Pasqua svedese» organizzata dal comune e dall'ambasciata svedese a Roma. Comitive di turisti inoltre nelle campagne che circondano Ciciliano e nel grande prato di Santa Anatolia a Gerano. A Subiaco infine forte come sempre il richiamo esercitato dal Sacro Speco di San Benedetto, culla dell'ordine benedettino e da quello di Santa Scolastica, dove nel 1465 vide la luce il primo libro stampato in Italia.

Straniero morto In un fossato Forse è omicidio

Non ha ancora un nome l'uomo, probabilmente nord africano, trovato morto sabato notte in un fossato ricoperto di acqua, nella contrada di S. Vittorino a Lunghezza, vicino Roma. Nonostante l'avanzato stato di decomposizione, sarebbero stati trovati, sulla nuca e sulla gola, due piccoli fori che fanno pensare a un colpo di arma da fuoco. Un elemento ritenuto «strano» dagli investigatori è aver trovato il cadavere completamente nudo e i suoi vestiti parzialmente bruciati. I carabinieri non vogliono escludere neanche l'ipotesi di una morte legata a qualche rito, ma la pista del mondo della prostituzione, che esiste nella zona, è quella ritenuta più credibile.

Rapinati a Pasqua I risparmi dei filippini

Una quindicina tra dipendenti e clienti della Speed Italy, una concessionaria che raccoglie i risparmi dei filippini che lavorano in Italia, sono stati rapinati da cinque uomini armati di pistola. I banditi, due dei quali indossavano la divisa dei carabinieri, sono entrati ieri l'altro nella banca filippina, al primo piano di uno stabile in via Magna Grecia nel quartiere San Giovanni a Roma verso le 17,40: la sede, nonostante il giorno di festa, era aperta per consentire ai lavoratori extracomunitari di versare o prelevare i loro risparmi. I rapinatori, dopo avere preso dalla cassaforte circa 100 milioni, prima di fuggire hanno rinchiuso tutti i presenti nei bagni dell'appartamento.

Mucca pazza: morte sospetta a Roma nel '94

Ci sarebbe stata anche nel '94 a Roma una morte causata dal morbo di Creutzfeldt-Jacob, che per alcuni scienziati è collegato all'epidemia di Bse nei bovini. Secondo quanto riferiscono fonti d'agenzia, a quanto si sarebbe appreso in ambienti ospedalieri, un settantatreenne romano sarebbe deceduto a causa della malattia nel reparto di neurologia dell'ospedale Sant'Eugenio. L'attribuzione della morte al morbo sarebbe stata accertata con l'autopsia. Nei giorni scorsi si era parlato di un'altra morte, che sarebbe avvenuta per la stessa causa, nel reparto di neurologia del San Filippo Neri, nel 1995. Sull'episodio la magistratura ha aperto una inchiesta.

Tre piccoli nomadi sorpresi durante un furto

Tre giovanissimi nomadi sono stati sorpresi la domenica di Pasqua dai Carabinieri della compagnia Parioli, avvisati da una chiamata al 112, mentre stavano rubando in un appartamento di via Pietro Mascagni. Nella casa, di proprietà di un architetto romano, non c'era nessuno, come in quasi tutto lo stabile, e i tre piccoli nomadi si erano già impossessati di alcuni milioni in contanti e di oggetti d'oro e d'argento, quando sono arrivati i carabinieri. I tre ragazzi, tutti provenienti dal campo nomadi di via del Foro italo-co, sono stati portati nel centro di prima accoglienza della capitale.

LA MOSTRA. I doni in ceramica, oro, argento e bronzo, per la moglie di Zeus

I regali di Hera, la signora degli dei

Nell'anno dedicato alla Magna Grecia gli splendidi reperti di uno scavo archeologico effettuato tra il 1987 e il '92 a Crotone sono esposti fino al 30 giugno al Museo Barracco nella mostra «Il Tesoro di Hera. Scoperte nel santuario di Hera Lacinia a Capo Colonna di Crotone». Gli oggetti sono la testimonianza degli scambi tra la cultura italoica, quella greca e quelle orientali avvenuti intorno al VII secolo a.C.

NATALIA LOMBARDO

Una colonna dorica, coronata dalla saledine, resiste come un faro del tempo a tutte le intemperie, ai disastri naturali e a quelli urbanistici, sola ed eretta sul promontorio di Capo Colonna davanti al mare che bagna Crotone. Trenta centimetri sotto il terreno, invece, dormiva una moltitudine di oggetti: doni votivi offerti ad Hera, la «spù grande fra le dee» della mitologia greca. Dalla fine di marzo, fino al 30 giugno, è aperta al Museo Barracco la mostra *Il Tesoro di Hera*,

organizzata dalla Soprintendenza Comunale in collaborazione con quella Archeologica della Calabria. L'esposizione romana è legata a quella veneziana sulla Magna Grecia e le altre mostre «satelliti» che si apriranno nel corso di quest'anno in tutto il Mezzogiorno. 150 reperti in ceramica, bronzo, argento e oro, databili tra la fine del VII e la metà del V secolo a.C. e scoperti nel 1987 nell'area del *Heraion Lacinio*, un santuario importante quanto quelli greci. Hera, moglie di

Zeus, la dea del femminile, signora della natura, protettrice degli animali e dei navigatori, era chiamata «*euthera*», liberatrice degli oppressi. Il santuario del Lacinio era anche un luogo di asilo per gli schiavi liberati. Qui Annibale lasciò incise nel bronzo, in greco e in punico, le sue gesta sulla conquista di Roma, prezioso oggetto non ancora trovato.

Accanto al santuario, sotto un parcheggio per i pullman, nel 1987 l'archeologo Roberto Spadea ha scoperto l'edificio chiamato B, dedicato appunto alle offerte votive, proseguendo lo scavo fino al 1992. Il Museo Barracco, che negli ultimi anni è stato «rivitalizzato» dal tenace lavoro della direttrice Maresita Nota Santi, è il luogo più adatto per ospitare questi reperti, non solo per continuità tematica ma anche perché il barone Giovanni Barracco era originario di Crotone. L'antica colonia achea di *Krotón* era la più importante tra le città della Magna Grecia, centro di scambio di

culture, di approdo e di passaggio per i navigatori provenienti dall'Asia Minore, da Rodi e da Occidente. Presumibilmente assorbiti dagli artigiani locali, molto evoluti perlomeno nell'arte orafa, gli stili diversi «corrompono» l'iconografia della Grecia arcaica: l'immobilità della *Kore* si scioglie nelle linee orientalizzanti della *Gorgone Alata*, nelle ali di una sirena di bronzo, negli arabeschi della *Sifinge seduta*. E non solo, un piccolo scarabeo ricorda l'Egitto e la *Barchetta nuragica*, è il primo esemplare di arte sarda trovato nell'Italia meridionale. Il pezzo «forte» della mostra è il prezioso (e desiderabile) *Diadema* in oro offerto alla dea. Una fascia ornata da due «festoni» di foglie di mirto e forse di alloro, forgiata in sottilissime lamine. Una magnifica ed essenziale testa marmorea, dagli occhi «truccati» con linee di bronzo, faceva parte invece della decorazione del frontone del tempio. Alcune teste in marmo, raccontano la storia del loro viaggio



Diadema in lamina d'oro

Crotone-Roma-Crotone che il consolo romano Quinto Fulvio Flacco fece fare loro nel 173 a.C., quando depreddò della copertura il tempio del Lacinio per costruire quello romano dedicato alla Fortuna. Fu poi costretto a riportare le tegole a Crotone.

La mostra fa parte dell'iniziativa didattica «Viaggio nella civiltà della Magna Grecia», per gli studenti coinvolti nel progetto «La rete interattiva nazionale. La scuola adotta un monumento».

Museo Barracco, Corso Vittorio Emanuele II, 166/a. Tutti i giorni ore 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.

PUBBLICITÀ ELETTORALE
Comitante: Valerio Di Cesare

MARTEDÌ 9 APRILE ORE 17.00
I ferrovieri e gli elettori del Collegio di Roma Centro discutono con:

WALTER VELTRONI
le idee e le proposte dell'Ulivo

SALA C.I.F.I. - Via Giolitti, 34 - 1° Piano